

Un manifesto sarà proposto alle personalità presenti

Un appello per salvaguardare gli spazi riservati alla cultura: domenica incontro ad Auronzo

AURONZO. «Salviamo gli spazi per la cultura in montagna»: è il titolo del manifesto che sarà proposto a tutte le personalità della cultura, della politica, dell'arte e della scuola, che saranno presenti alla manifestazione, organizzata dall'assessorato alla cultura di Auronzo, che si terrà al Kursaal domenica dalle 16 alle 20. Un incontro per lanciare un appello a favore delle terre alte.

Un appello alle istituzioni pubbliche, private e religiose per una difesa a tutto campo della cultura e di ogni forma di comunicazione in montagna. «In questi decenni di cambiamento della società da agricolo-pastorale a turistico-industriale, in montagna si è perso il bagaglio di conoscenze che costituivano la cultura popolare, soprattutto nel rapporto dell'uomo con l'ambiente, ma anche nelle relazioni sociali tra individui e gruppi. La scomparsa della religione tradizionale e il suo relegamento all'interno delle chiese, ha fatto perdere anche il significato di riti e simboli, che pure continuano a riproporsi in alcuni momenti dell'anno con notevole partecipazione di persone. Il rischio di perdere una cultura millenaria, di cui la lingua ladina è l'espressione più viva, è incombente e quasi ineluttabile. L'aumento di possibilità economiche e la maggiore formazione intellettuale delle generazioni cresciute negli ultimi anni non hanno interagito con la società montanara in cambiamento, correndo il rischio di essere omologate ai modelli delle realtà urbane e globalizzate».

«La marginalità e le difficoltà di confronto», prosegue il testo del manifesto, «sono un limite alla crescita culturale in montagna, ma possono anche rappresentare una sfida per chi ha scelto di rimanere nelle valli periferiche o per chi abbia la volontà di venirci a risiedere. Molti tentativi sono stati portati avanti in questi anni, soprattutto da volontari ed associazioni, per realizzare forme di arte e cultura che contribuiscono a far crescere le comunità di montagna non solo dal punto di vista delle condizioni economiche. Per riconoscere l'impegno e la creatività che, quasi sempre gratuitamente, le persone dotate di spirito artistico mettono a disposizione delle comunità, dovrebbe esserci una attenzione particolare ed una assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni amministrative pubbliche e regoliere, quelle religiose e anche militari, per favorire la crescita e lo sviluppo di tali iniziative».

Ed ecco le richieste: «I firmatari di questo appello chiedono quindi ai responsabili delle istituzioni presenti sul territorio della montagna dolomitica di agevolare l'azione di singoli o gruppi che producono cultura e attività artistiche; sostenere l'attività dei giovani che sperimentano forme musicali contemporanee; favorire manifestazioni che avvicinino le persone alle varie forme di cultura tradizionale e contemporanea; offrire in forma gratuita spazi all'interno di edifici forniti di servizi essenziali, adibendo a ciò strutture pubbliche, quali scuole, caserme, canoniche, che hanno esaurito una loro precedente funzione; non valutare le iniziative in base alle simpatie o convenienze di parte, limitando o impedendo la libertà di espressione; evitare conflittualità contro avversari amministrativi o religiosi proibendo loro l'utilizzo di spazi di attività artistica; condannare moralmente, come nel caso dello sfratto dei gruppi dalla canonica di Costalta, i responsabili di comportamenti anticulturali ed antilibertari».